

«Si tutelino i figli già nati garantendo servizi e lavoro per le madri»

L'INTERVISTA

BELLUNO Denise Casanova Crepuz è la segretaria generale della Cgil di Belluno, eletta a seguito del dodicesimo congresso provinciale lo scorso 10 e 11 gennaio. Ex segretaria della Filctem, Casanova è la prima donna che riveste il ruolo di segretaria generale nella storia della Cgil di Belluno. Si celebra oggi la 45ª giornata per la vita, la Cgil invece punta sul 28 settembre quando «si ricorda in tutto il mondo la Giornata internazionale per l'aborto sicuro».

Due visioni diverse. Sono ancora attuali secondo lei?

«Per prima cosa non vorrei che non ci dividessimo in tifoserie. Ritengo che l'interruzione volontaria di gravidanza sia una questione privata delle donne e una scelta molto difficile e complicata. Eviterò di parlare di festeggiamenti».

La legge, secondo lei, viene applicata nella sua interezza? Il tema dell'obiezione di coscienza?

«La donna dovrebbe scegliere e basta. Dal mio punto di vista avevano ragione i radicali all'epoca. La legge 194 è una legge che deve rimanere, deve esserci la possibilità di scelta, tenendo presente che i consultori non sono sufficienti. Una volta sentita la donna hanno obbligo di procedere per l'interruzione volontaria di gravidanza (Ivg) e non sempre accade. La legge non prevedeva che ci fossero ospedali con l'80/100% di medici obiettori di coscienza come accade oggi. Così rischiamo di non garantire il rispetto di una legge dello Stato. Ritengo che l'obiezione di coscienza vada limitata per rendere funzionale il servizio».

Le nuove povertà della nostra provincia, la perdita di lavoro, secondo lei, contribuiscono al fenomeno?

«Riguardo al tema del lavoro, a me piacerebbe che tutti coloro che stanno dalla parte dei movimenti pro vita e antiabortisti non si limitino alla tutela dell'embrione che vita non è, ma impieghino quelle risorse per far sì che ci siano maggiori tutele e servizi per i figli nati. Abbiamo una legge sulla maternità fra le migliori in Eu-

ropa, recentemente sono stati migliorati anche i congedi parentali, ma dopo i genitori e in particolare le madri vengono lasciate da sole. Non ci sono asili nido a sufficienza, spesso non viene garantito alla madre di tornare al lavoro nella stessa mansione che aveva lasciato. Impegniamoci tutti a tutelare i bambini nati e le madri che lavorano. Vorrei ricordare cosa c'era prima, sia nei numeri che nei fatti: aborti scabrosi e clandestini. L'ultimo dato del Governo dice che noi siamo passati da 234.801 casi di Ivg nel 1983 ai 66.413 del 2020, quindi nel corso degli anni l'applicazione della legge 194 con consultori, porta a meno aborti, significa che va mantenuta e che funziona bene». **La Cgil fa parte del Fondo Welfare Dolomiti: 130 casi di interruzioni volontarie di gravidanza per la nostra provincia, protagonista di convegni, incontri, ricerche sulla denatalità?**

«Ritengo che questa correlazione sia del tutto inaccettabile, ci si impegni per quanto riguarda la denatalità, a dare tutela a chi ha i figli e non ha servizi».

Il 50,2% delle italiane che interrompe la gravidanza lavora, mentre per le straniere la percentuale delle occupate è del 39,2%. Cosa dire?

«Il lavoro non tutela le lavoratrici madri, siano esse italiane che straniere. Noi nella contrattazione integrativa cerchiamo sempre di favorire la conciliazione vita-lavoro, ma non basta».

E sul tema della contraccezione?

«Su questa partita c'è il tema all'educazione sessuale. Non è mai stato detto che la contraccezione è costosa, e dovrebbe essere gratuita. Bisognerebbe anche aprire una riflessione sull'aborto farmacologico, la pillola del giorno dopo, che adesso è disponibile solo in ospedale, con molte complicazioni, e dovrebbe essere disponibile in farmacia su prescrizione medica». (Fe.Fa.)

LA BATTAGLIA della Cgil e la segretaria Denise Casanova per le donne, il lavoro e il diritto di abortire



**LA SEGRETARIA CGIL
«OGNI DONNA DOVREBBE
POTER SCEGLIERE
NOI CELEBRIAMO
LA GIORNATA
DELL'ABORTO SICURO»**

